

Una campana che scandisce i momenti della vita

(Racconto di Rossella Imperio) [Apri la pagina del rito](#)



Anche la Cappella Cristo Re ha il suo campanile. La chiesetta era stata inaugurata tre anni fa ed era nata grazie alla volontà e alla partecipazione dei cittadini della frazione, con i sacerdoti di Tortora don Giovanni, don Beniamino e don Jay-Prakash. Stanchi di vedere quella piccola casetta di legno chiusa e abbandonata al progressivo disfacimento, si era così deciso di ristrutturarla e adibirla a Cappella, con il titolo “Cappella di Cristo Re” per la messa della comunità locale, chiedendone l’uso al Comune di Tortora, che ne ha la proprietà, essendo nata e rimasta per molti anni una scuola pluriclasse. In questa sede si ringrazia l’amministrazione comunale, che ha prontamente accolto la richiesta della popolazione locale ed ha assicurato

il suo contributo anche per la campana e l'orologio.

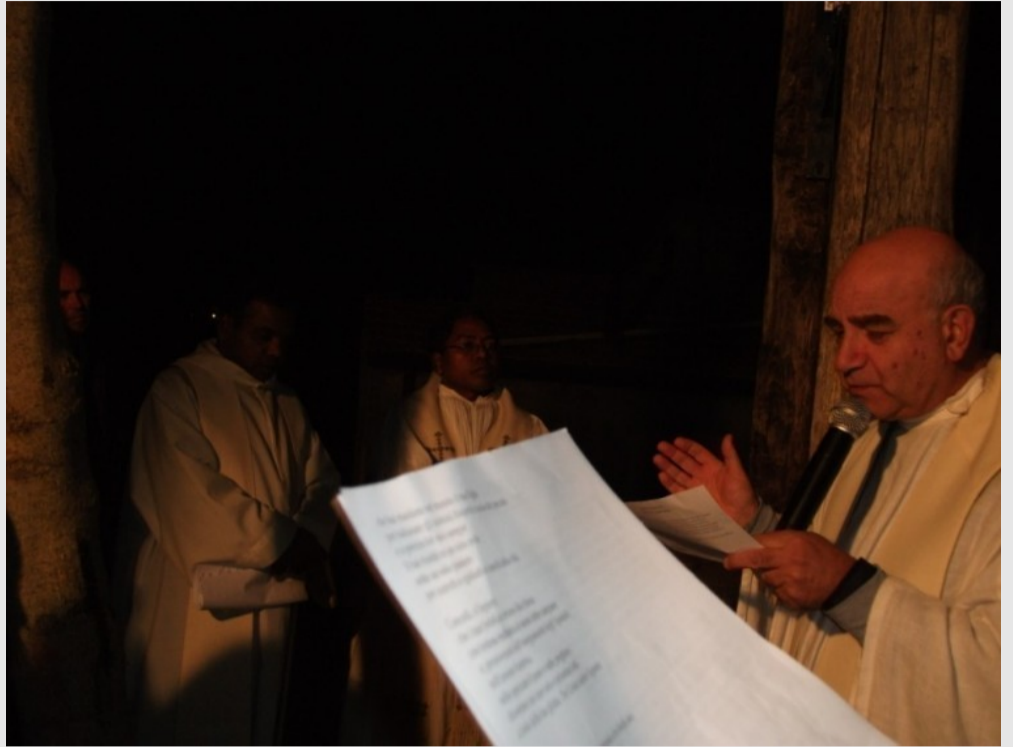
Sicché domenica 21 Novembre, nella nostra frazione di *Massacornuta*, l’intera comunità, con la piacevole partecipazione di molti altri sopraggiunti dal paese e perfino dalla Marina, si è raccolta in preghiera, e durante la celebrazione della Messa ha avuto luogo la benedizione del campanile che era stato eretto in legno, armonizzandosi con il resto della struttura, e la benedizione della corrispondente campana collegata a un orologio ubicato nella cappella, che scandisce le ore e i quarti dello scorrere del tempo. Di questi lavori occorre esprimere doverosamente una parola di gratitudine per quanti, con la loro prestazione d’opera gratuita, hanno materialmente consentito che il campanile sorgesse con la sua tettoia e la sua ben solida struttura. Tra questi in primo luogo Corrado Latella, Gino Maceri e Biagio Stuppello. Ma con ciò non si vogliono trascurare tutti gli altri, che in varie forme hanno collaborato e ai quali va tutta la nostra gratitudine e quella dei nostri sacerdoti.

Grande è stata la gioia di tutti e il clima di festa si respirava nell’aria, tanto che dopo la messa, è stato offerto un rinfresco con ottimi panini e salsicce, crespelle, torte e altre leccornie, che la popolazione locale ha pensato di offrire a tutti i convenuti. Anche per questo grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato!



Quanto alla campana, della ditta Canonico di Lagonegro (PZ), specializzata in campane, orologi e affini, è stata benedetta con il toccante rituale previsto per questi casi e che si può leggere anche qui. Ma è importante una campana e ce ne era proprio bisogno nella nostra contrada? Noi pensiamo di sì, perché è uno strumento non solo di comunicazione, per annunciare momenti liturgici significativi, ma è anche uno strumento di comunione, perché ci fa sentire più uniti e partecipi di una vita comunitaria, della quale spesso ci si dimentica, soprattutto nella società moderna, che tende a rendere le persone sempre più autosufficienti e individualiste.

Non moltissimo tempo fa, le campane erano anche uno strumento di comunicazione indispensabile per ogni comunità. In qualche luogo, suonavano all'arrivo del dottore, all'inizio delle lezioni scolastiche, per la chiamata dai campi, per la semina del grano, fino a quando con l'avvento della meccanica, si provvide all'istallazione di un orologio che scandisse i tocchi del tempo che passa. Ora i tempi sono di gran lunga cambiati e di certo la vita, sicché la comunicazione nella società si esplica in maniere diverse, ma tuttavia la vocazione delle campane non è del tutto cambiata.



Tutta la nostra vita è allora può essere accompagnata dal suono delle campane. Il campanile rappresenta il comunicare della vita di ciascuno di noi all'interno della comunità. Annuncia una presenza, la presenza di Colui che è il Vivente e che ci dà la vita, nonostante le sconfitte, le avversità e le fatiche e ci fa ritrovare la speranza.

“Le campane hanno da sempre scandito la vita degli uomini - ha detto don Giovanni Mazzillo - per annunciarne le gioie e i dolori”. “Infatti la campana - ha proseguito - è un segno ritualmente importante perché ci chiama alla preghiera, così che i suoi ritocchi ritmano l'ininterrotto cammino di fede nel succedersi delle varie generazioni”. La campana è la «voce di Dio» per chi crede, rappresenta lo scorrere della vita in Cristo, tant'è che il susseguirsi delle ore richiama che il tempo non è puro divenire, bensì occasione per lodare il Signore.



Nella nostra piccola comunità è una cosa bella ascoltare il suono delle campane che cantano la gloria del Signore; è come se ciascuno di noi portasse in sé una campana molto sensibile: questa campana si chiama cuore perché scandisce gli eventi lieti e tristi della vita. Questo cuore suona delle belle melodie, melodie di riconoscenza, di ringraziamento a Dio e di lode al Signore in modo da superare i richiami, che pur ci sono purtroppo in noi e fuori di noi: i richiami cattivi della divisione, del rancore e di tutto ciò che produce il male nel mondo.

Grazie allora al Signore, che ci fa essere un popolo solo! Grazie a quanti hanno a cuore la nostra comunità e grazie a tutti per questo momento e per tutti i momenti in cui ci sentiremo più uniti!